

Deliberazione della Giunta Regionale 29 agosto 2017, n. 13-5547

L.R. 40/1998 - Fase di valutazione della procedura di VIA e contestuale procedimento di valutazione di incidenza inerente al progetto "Lavori di realizzazione difesa spondale a protezione dell'opera arginale in sponda destra del torrente Orba in Comune di Bosco Marengo", presentato dall'AIPO. Giudizio di compatibilita' ambientale e autorizzazioni coordinate.

A relazione degli Assessori Valmaggia, Balocco:

In data 31/08/2016, il proponente, ing. Carlo Condorelli, in qualità di Funzionario Ente Pubblico dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po – AIPO, con sede in Via Garibaldi, 75 – 43121 Parma (PR), ha presentato al Nucleo centrale dell'organo tecnico regionale domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'articolo 12, comma 1 della l. r. 40/1998, e contestuale domanda di avvio della procedura di valutazione d'incidenza, ai sensi del d.p.r. 357/1997, come modificato dal d.p.r. 120/2003, e dell'art. 43 della l.r. 19/2009, relativamente al progetto “Lavori di realizzazione difesa spondale a protezione dell'opera arginale in sponda destra del torrente Orba in Comune di Bosco Marengo”, localizzato nei Comuni di Bosco Marengo e Casal Cermelli (AL), allegando la documentazione prevista dal medesimo comma.

La domanda, unitamente ai relativi allegati, è stata presentata tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla d.g.r. n. 28-1226 del 23/03/2015.

Contestualmente il proponente, ai sensi dell'art. 12 l.r. 40/1998, ha provveduto al deposito in formato elettronico degli elaborati progettuali, dello studio di impatto ambientale e della sintesi in linguaggio non tecnico, presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, nonché presso i soggetti istituzionali di cui alla lettera c) del medesimo articolo della l.r. 40/1998 ed ha altresì provveduto alla pubblicazione dell'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati stessi sul quotidiano “La Stampa” del 31/08/2016.

Il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale, individuato con d.g.r. n. 21-27037 del 12/04/1999 sulla base delle indicazioni dell'art. 7 della l.r. 40/1998, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato la Direzione Regionale Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, quale struttura regionale responsabile del procedimento in oggetto e le strutture regionali interessate all'istruttoria, in relazione alle componenti ambientali interessate ed alle specifiche competenze significative per l'approccio integrato all'istruttoria.

La Direzione Regionale Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, con d.d. n. 2411 del 13/09/2016, ha delegato la responsabilità del procedimento al responsabile del Settore Difesa del Suolo, il quale ha provveduto a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto e dell'avvio del relativo procedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 38 del 22/09/2016.

Il progetto presentato rientra nella categoria progettuale n. 13 dell'Allegato B1 della l.r. 40/1998, che, in seguito all'entrata in vigore del d.l. 91/2014 conv. dalla l. 116/2014, assume la seguente nuova denominazione: “opere di canalizzazione e regolazione dei corsi d'acqua”, ed è sottoposto alla fase di valutazione della procedura di VIA in quanto ricade all'interno dell'area naturale protetta denominata: "Riserva naturale del torrente Orba".

Il progetto consiste nel rifacimento della difesa spondale danneggiata, con tombamento della retrostante lunata di erosione con materiale litoide prelevato in alveo, e nel consolidamento della difesa spondale esistente in sponda destra del torrente Orba, in corrispondenza della marcata lunata di erosione prodottasi all'altezza della Cascina San Michele in Comune di Bosco Marengo.

Il territorio ove insistono le opere in progetto si colloca nel tratto di valle del torrente Orba, incluso nella ZSC-ZPS IT1180002 “Torrente Orba”, nel territorio del Parco Fluviale del Po e

dell'Orba e nella Riserva Naturale Speciale "Torrente Orba"; ricade inoltre all'interno delle fasce fluviali individuate dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del fiume Po ed è soggetto al vincolo paesaggistico di cui al d.lgs. 42/2004.

Le opere in progetto richiedono i seguenti provvedimenti autorizzativi:

- autorizzazione idraulica ai sensi del r.d. 523/1904 di competenza dell'AIPO;
- autorizzazione paesaggistica ai sensi del d.lgs. 42/2004, di competenza dei Comuni di Bosco Marengo e Casalcermelli.

L'istruttoria in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento è stata svolta dall'Organo tecnico di cui all'art. 7 della l.r. 40/1998, con il supporto tecnico-scientifico dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte (ARPA).

Il responsabile del procedimento, attuando quanto previsto dagli articoli 12 e 13 della l.r. 40/1998, ha indetto la conferenza di servizi con i soggetti interessati di cui all'articolo 9 della medesima legge regionale.

In data 11/10/2016, si è svolta la prima riunione della Conferenza di servizi ed in data 24/10/2016 si è tenuto il sopralluogo in sito, dai quali è emersa la necessità di acquisire approfondimenti relativi ad alcuni aspetti progettuali ed ambientali, al fine di individuare compiutamente gli interventi proposti, gli impatti prevedibili e le opere di mitigazione ambientale necessarie. Pertanto, con nota prot. n. 964/A1805A del 10/01/2017, sono state richieste al proponente alcune integrazioni progettuali.

Il proponente, con nota prot. n. 13394 del 06/06/2017, ha provveduto a trasmettere le suddette integrazioni.

Rispetto alla soluzione progettuale originaria, nelle integrazioni fornite sono state apportate dal proponente delle modifiche, finalizzate a tener conto sia delle osservazioni formulate nella suddetta richiesta di integrazioni, sia del fatto che a seguito degli ultimi eventi di piena che hanno interessato il torrente Orba l'erosione di sponda è ulteriormente progredita verso monte; tali modifiche consistono sostanzialmente nell'estensione della difesa e del relativo ritombamento verso monte lungo il solco di erosione successivamente formatasi e nello stralcio del consolidamento del piede della difesa esistente verso valle, rimandandone l'eventuale realizzazione a successivi interventi progettuali, previa verifica della situazione della sponda una volta effettuata la messa in asciutta del tratto di corso d'acqua in esame.

La nuova versione progettuale ha colmato le lacune emerse nell'ambito della prima riunione della conferenza dei servizi, essendo stati meglio valutati gli aspetti legati ai potenziali impatti ambientali in fase di cantiere e soprattutto essendo state apportate modifiche progettuali e gestionali finalizzate ad una maggiore efficacia della mitigazione di tali impatti.

In data 06/07/2017, si è tenuta la seduta conclusiva dell'Organo tecnico regionale, mentre alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi, convocata nella medesima data, non ha preso parte alcuno dei soggetti invitati.

Dato atto che, nel corso del procedimento, sono stati acquisiti agli atti i seguenti contributi tecnici e pareri:

- nota prot. n. 1866 del 24/07/2017 dell'Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Vercellese - Alessandrino
- nota prot. n. 67500 del 10/10/2016 della Provincia di Alessandria - Direzione Ambiente;
- nota prot. n. 1684 del 25/07/2017 del Comune di Casalcermelli;
- nota prot. n. 400 del 05/10/2016 di S.A.R.P.O.M. S.r.l.
- nota prot. n. 17487/A16000 del 20/07/2017 della Direzione Regionale Ambiente;
- nota prot. n. 29209/A17000 del 26/07/2017 della Direzione Regionale Agricoltura;
- nota prot. n. 60027 del 11/07/2017 dell'ARPA;

dato atto che, a seguito del deposito degli elaborati progettuali e dello studio di impatto

ambientale, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

dato atto che gli interventi in progetto sono in linea sia con la pianificazione di bacino vigente, sia con il Progetto di variante delle fasce fluviali del torrente Orba attualmente in fase di approvazione;

alla luce di tutta la documentazione pervenuta, delle risultanze della Conferenza di servizi, di quanto evidenziato dagli approfondimenti tecnici eseguiti nel corso dell'istruttoria dall'Organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico di ARPA, si ritiene che sussistano i presupposti per l'espressione di un giudizio di compatibilità ambientale positivo e contestuale valutazione di incidenza favorevole per la ZSC-ZPS IT1180002 "Torrente Orba", in quanto gli interventi sono da considerarsi compatibili con gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale e di tutela della fauna selvatica, nonché con la tutela delle acque, della fauna acquatica e degli ecosistemi e non determinano incidenza negativa diretta sulla ZSC e ZPS IT1180002 "Torrente Orba", a condizione che siano ottemperate le prescrizioni di cui all'allegato A della presente deliberazione, vincolanti per la predisposizione del progetto esecutivo e per la fase di realizzazione e gestione delle opere;

dato atto inoltre che il progetto, come evidenziato dal proponente AIPO con nota prot. n. 16691 del 12/07/2017, è da intendersi autorizzato ai fini idraulici ai sensi del r.d. 523/1904, considerata la valenza idraulica dell'intervento stesso e la funzione di Autorità idraulica competente rivestita dal proponente stesso;

dato atto che il Comune di Casalcermelli ha espresso, con nota prot. n. 1684 del 25/07/2017, parere favorevole alla realizzazione dell'intervento;

dato atto che il Comune di Bosco Marengo non ha partecipato alle riunioni della Conferenza di servizi e che pertanto verrà considerata acquisita, ai sensi dell'art. 14-ter c. 7 della L. 241/1990 e s.m.i., l'autorizzazione paesaggistica di competenza dell'Amministrazione comunale di Bosco Marengo;

dato atto che, ai sensi dell'art. 14-ter c. 7 della L. 241/1990 e s.m.i., si considera acquisito l'assenso senza condizioni di tutte le Amministrazioni il cui rappresentante non ha partecipato alle riunioni della Conferenza di servizi;

attestato che la presente deliberazione della Giunta regionale non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della d.g.r. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Tutto ciò premesso,
visto il d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
visto il d.l. 91/2014 conv. dalla l. 116/2014;
vista la l.r. 40/1998 e s.m.i.;
vista la d.g.r. n. 21-27037 del 12/04/1999 e s.m.i.;
vista la d.g.r. n. 28-1226 del 23/03/2015;
vista la d.d. n. 2411/A18000 del 13/09/2016;

La Giunta Regionale, condividendo le considerazioni dei relatori, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

- di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale e contestuale valutazione di incidenza favorevole per la ZSC-ZPS IT1180002 "Torrente Orba", relativamente al progetto "Lavori di realizzazione difesa spondale a protezione dell'opera arginale in sponda destra del torrente Orba

in Comune di Bosco Marengo”, localizzato nei Comuni di Bosco Marengo e Casal Cermelli (AL), presentato dell’Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO), subordinatamente al rispetto di specifiche prescrizioni, dettagliatamente illustrate nell’Allegato A (con annessi 1 e 2) alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, vincolanti per la predisposizione del progetto esecutivo e per la fase di realizzazione e gestione delle opere;

- di dare atto che il presente provvedimento comprende le seguenti autorizzazioni:
 - autorizzazione paesaggistica ai sensi del d.lgs. 42/2004, di competenza del Comune di Bosco Marengo, acquisita ai sensi dell'art. 14-ter c. 7 della L. 241/1990 e s.m.i.;
 - autorizzazione paesaggistica ai sensi del d.lgs. 42/2004, di competenza del Comune di Casalmelloni, acquisita ai sensi dell'art. 14-ter c. 7 della L. 241/1990 e s.m.i.;
- di considerare acquisito, ai sensi dell'art. 14-ter c. 7 della L. 241/1990 e s.m.i., l'assenso senza condizioni di tutte le Amministrazioni il cui rappresentante non ha partecipato alle riunioni della Conferenza di servizi;
- di stabilire che, secondo quanto disposto dall'art. 25, comma 5 del d.lgs. 152/2006, come novellato dall'art. 14 del d.lgs. 104/2017, il giudizio di compatibilità ambientale per la realizzazione del nuovo canale scolmatore in oggetto ha efficacia per anni cinque dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Copia della presente deliberazione sarà inviata al proponente e a tutti i soggetti interessati di cui all’art. 9 della l.r. 40/1998 e coinvolti nel procedimento regionale espletato, nonché depositata in copia conforme presso l’Ufficio regionale deposito progetti.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell’Ente, alla sezione “Amministrazione trasparente”, ai sensi dell’art. 40 del d.lgs. n. 33/2013.

(omissis)

Allegato

Allegato A

Elenco delle condizioni ambientali del provvedimento di VIA e modalità di attuazione del monitoraggio di cui all'art. 28 del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 104/2017

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del d.lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo; in merito, inoltre, si richiama quanto disposto dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale 28 marzo 2011, n. 1/AMD "Precisazioni relative alla fase successiva all'emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d'impatto ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite".

In particolare, al fine di consentire all'ARPA il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 2 della l.r. 40/1998, il proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

2. Condizioni ambientali del provvedimento di VIA

Progettazione esecutiva

Termine per la Verifica di ottemperanza: *Ante operam* (fase di progettazione esecutiva)

- 2.1 In fase di predisposizione del progetto esecutivo, il quadro economico di spesa dovrà essere aggiornato sulla base della nuova soluzione progettuale.
- 2.2 Dovrà essere progettato un intervento di miglioramento ambientale dell'area demaniale confinante con la garzaia (come risulta dalla planimetria allegata – Annesso 1), mettendo a dimora un arbusteto caratterizzato da specie xeriche tipiche della zona (di cui si specifica in allegato l'elenco delle specie e il sesto di impianto – Annesso 2) e una siepe che delimiti il confine con la proprietà privata adiacente.
- 2.3 Per quanto riguarda gli aspetti inerenti la tutela degli habitat e della fauna acquatica, il proponente si dovrà attenere, nella progettazione degli interventi in alveo, alla "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006", approvata con d.g.r. n. 72-13725 del 29/03/2010, modificata con d.g.r. n. 75-2074 del 17/05/2011. Il testo coordinato di tale disciplina è scaricabile dal sito regionale alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/politiche_agricole/caccia_pesca/dwd/testo_coord_disciplina_lavori_alveo.pdf
- 2.4 Al fine di limitare gli impatti sulle specie di avifauna e ittiofauna presenti nell'area di intervento, il cronoprogramma dei lavori dovrà essere concordato con l'Ente di Gestione delle Aree Protette del Po vercellese-alessandrino, in funzione del reale andamento stagionale. In particolare, dovrà essere rispettata la sospensione dei lavori nel periodo di nidificazione dell'avifauna, in coerenza con quanto previsto dalle Misure di conservazione sito-specifiche della ZSC e ZPS IT1180002 "Torrente Orba", dal 1° aprile al 31 luglio, anticipato al 1° febbraio nel caso delle garzaie (art. 17, comma 1, lettera c, punto 5).
- 2.5 Dovranno essere dettagliate le modalità di recupero e rilascio dell'ittiofauna correlate alla messa in asciutta del tratto di corso d'acqua oggetto di intervento.

- 2.6 Al fine di limitare l'espansione delle specie vegetali alloctone invasive nell'area interessata dai lavori in progetto e lungo le sponde del torrente Orba, nella progettazione esecutiva degli interventi, il proponente dovrà fare riferimento alle indicazioni ed alle misure di prevenzione contenute nel sito web della Regione Piemonte alla pagina http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheInvasive.htm.
- 2.7 Dovranno essere concordati con l'Ente di Gestione delle Aree Protette del Po vercellese-alessandrino gli interventi previsti dal progetto che possano interferire direttamente con gli habitat 91E0*, 3240, 3250, 3270 e 6210.
- 2.8 Dovrà essere predisposto il piano di monitoraggio della colonia di ardeidi, a partire dal rilascio del presente provvedimento e fino alla conclusione dei lavori, ed il monitoraggio dell'ittiofauna, nel tratto interessato complessivamente dall'intervento, tenendo conto delle già critiche condizioni della comunità ittica presente in relazione ai periodi di grave carenza idrica che caratterizzano il corso d'acqua. Dovrà inoltre essere predisposto uno specifico monitoraggio delle acque superficiali, le cui modalità e tempistiche di esecuzione dovranno essere preventivamente concordate con i tecnici del Dipartimento Arpa di Alessandria/Asti.

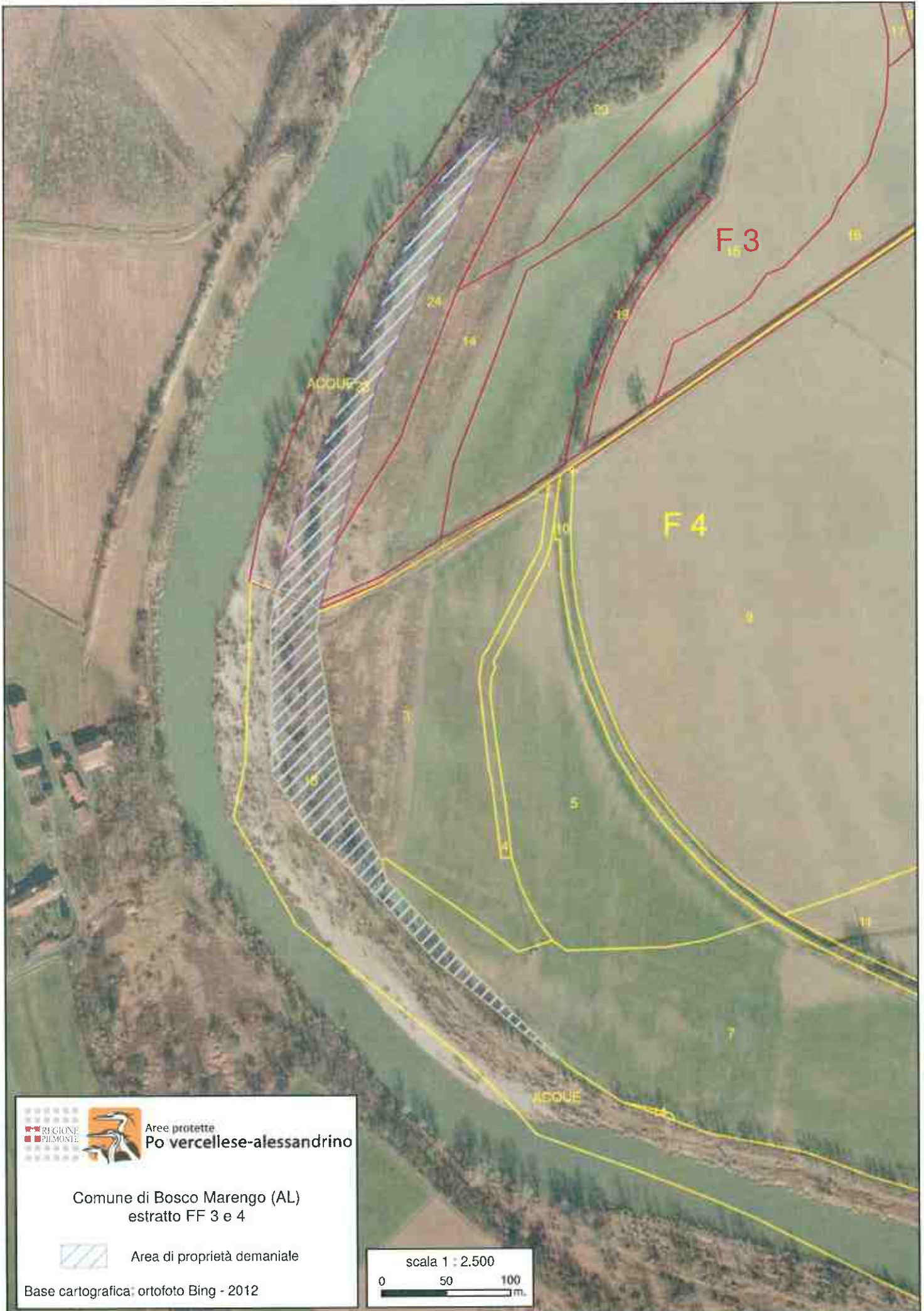
Fase di cantiere e di esercizio

Termine per la Verifica di ottemperanza: *Corso d'opera e Post operam* (fase di esercizio)

- 2.9 Dovrà essere effettuato l'intervento di miglioramento ambientale dell'area demaniale confinante con la garzaia, garantendo il completo attecchimento dell'arbusteto e della siepe attraverso le necessarie cure colturali. Dovrà essere identificato sul terreno il confine dell'area demaniale con il posizionamento di idonei capisaldi.
- 2.10 Per quanto riguarda gli aspetti inerenti la tutela degli habitat e della fauna acquatica, il proponente si dovrà attenere, nella realizzazione degli interventi in alveo, alla "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006", approvata con d.g.r. n. 72-13725 del 29/03/2010, modificata con d.g.r. n. 75-2074 del 17/05/2011. In particolare, il proponente dovrà operare nel rispetto delle necessarie autorizzazioni previste dall'art. 12 della l.r. 37/2006, nonché delle disposizioni degli artt. 39 e 40 della l. 154/2016.
- 2.11 Al fine di limitare l'espansione delle specie vegetali alloctone invasive nell'area interessata dai lavori in progetto e lungo le sponde del torrente Orba, nella realizzazione degli interventi, il proponente dovrà fare riferimento alle indicazioni ed alle misure di prevenzione contenute nel sito web della Regione Piemonte alla pagina http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheInvasive.htm.
- 2.12 Il taglio della vegetazione arborea ed arbustiva ripariale dovrà essere limitato al minimo indispensabile. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti.
- 2.13 L'area di corso d'acqua interessata dai lavori dovrà essere isolata al fine di evitare il ritorno della fauna ittica prima della realizzazione della savanella con conseguente messa in asciutta di questa porzione di greto. Il lavoro dovrà essere effettuato al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna (indicativamente marzo-luglio, da concordarsi nello specifico con l'Ente di Gestione delle Aree Protette del Po vercellese-alessandrino e i soggetti competenti, in funzione del reale andamento stagionale).
- 2.14 Il materiale utilizzato per l'imbottimento non dovrà provenire dall'area di greto presente a quota più alta (barra fluviale) immediatamente di fronte al sito di realizzazione della difesa, in quanto occupata da habitat di interesse comunitario. Esso potrà altresì provenire dall'escavazione della savanella prevista in progetto o da aree al di fuori del greto non caratterizzate da presenza di habitat di interesse comunitario. Il lavoro dovrà essere effettuato al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna (indicativamente marzo-luglio, da concordarsi nello specifico con l'Ente di Gestione delle Aree Protette del Po vercellese-alessandrino e i soggetti competenti, in funzione del reale andamento stagionale).

- 2.15 Per quanto attiene alla ricalibratura della barra centrale di fronte zona di erosione, l'asportazione di materiale litoide dalla barra dovrà essere limitato a quello strettamente necessario alla limitazione della corrente in battuta sulla difesa posta sulla sponda opposta. Le aree interessate dai lavori poste a quote più elevate dovranno essere oggetto di impianto di astoni di salice al fine di accelerare il processo di ripristino dell'habitat 3240.
- 2.16 Le opere a verde (impianto di astoni di salice, eventuali inerbimenti), previste nell'ambito degli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale, dovranno essere eseguite nelle stagioni idonee (primavera ed autunno), utilizzando specie arboree e arbustive autoctone adatte alle condizioni stagionali e dovranno essere tenute sotto controllo le specie alloctone (in particolare Robinia pseudacacia) negli anni successivi la realizzazione dell'opera.
- 2.17 Nella realizzazione della pista di cantiere, nella realizzazione della savanella e nella installazione di tutte le pertinenze di cantiere, dovranno essere mantenute tutte le cautele finalizzate ad evitare l'intorbidimento e la contaminazione delle acque.
- 2.18 Il proponente dovrà osservare scrupolosamente le norme di buona gestione di cantiere richiamate in progetto e dovrà inoltre provvedere alla tempestiva comunicazione agli Organi competenti in materia ambientale dell'eventuale insorgenza di problematiche di contaminazione accidentale che dovessero emergere nel corso delle attività.
- 2.19 Dovrà essere effettuato il piano di monitoraggio della colonia di ardeidi, quello dell'ittiofauna, nonché quello delle acque superficiali. Qualora inoltre si riscontrassero situazioni di criticità, dovranno essere adottate ulteriori e più idonee misure di mitigazione e/o compensazione.
- 2.20 Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

ANNESSO 1

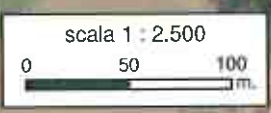


  **Aree protette
Po vercellese-alessandrino**

Comune di Bosco Marengo (AL)
estratto FF 3 e 4

 Area di proprietà demaniale

Base cartografica: ortofoto Bing - 2012



Annesso 2

Elenco della specie da utilizzare

La copertura complessiva dei gruppi arbustivi e della siepe deve ricoprire il 30% della superficie dell'area in oggetto.

I gruppi arbustivi devono essere costituiti da almeno 20 piante ciascuno, con sesto di impianto di metri 2x1; la siepe di confine deve essere in doppio filare con sesto di impianto di metri 2x1 (distanza sulla fila di 1 metro e distanza sulle file di 2 metri).

Specie e relative abbondanze:

Prunus mahaleb (30%)

Prunus spinosa (5%)

Fraxinus ornus (10%)

Celtis australis (10%)

Rosa canina (30%)

Acer campestre (10%)

Pyrus pyraeaster (5%)